

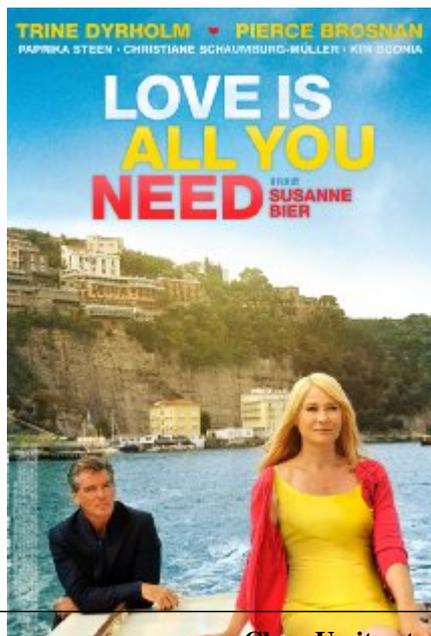


Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/love-is-all-you-need>

Love Is All You Need

- RECENSIONI - CINEMA -



Date de mise en ligne : giovedì 20 dicembre 2012

Close-Up.it - storie della visione

Forse il pensiero di Susanne Bier è andato almeno un po' a Billy Wilder e al suo *Cos'è successo tra mio padre e tua madre?* nel realizzare *Love Is All You Need*. Non siamo a Ischia, ma a Sorrento, ma in fondo si tratta di una storia d'amore che nasce in Italia tra le spiagge del napoletano, tra un burbero d'uomo d'affari e una solare parrucchiera agli antipodi della seriosità di lui. L'omaggio wilderiano, se c'è, qui finisce, perchè i due - Philip (Pierce Brosnan) e Ida (Trine Dyrholm) - non si trovano in Italia a recuperare delle salme ma a celebrare il matrimonio dei figli. Ida è appena uscita dalla chemioterapia per un tumore al seno e da un'inaspettata separazione dal marito fedifrago; Philip ha perso la moglie tanti anni prima e il suo cuore sembra essere inaccessibile ormai per sempre. I presupposti sono quelli della più classica delle commedie romantiche, quale in effetti *Love Is All You Need* è sotto tutti gli aspetti. Sul filone tradizionale viene innestata un'eco di modernità attraverso la tematica omosessuale (non si può svelare riguardo a chi), ma per il resto la commedia si svolge secondo il più consueto dei canovacci: tra antagoniste (la cognata di Philip, Benedikte) quasi streghe cattive e la favola di cenerentola e il principe azzurro. Susanne Bier è perfettamente a suo agio con questo genere, con cui si confronta con semplicità, senza aspirazioni trascendentali, con lo scopo evidente di far divertire e niente più.

L'esperimento è riuscito e la regista danese mette a segno una commedia di qualità, supportata da ottimi attori, tra cui un Pierce Brosnan, pur nella sua bellezza sfavillante, ormai svincolato dal suo passato di ammaliante 007 e completamente a suo agio nel ruolo di uomo di mezza età, con un po' di pancia, che si occupa del commercio su larga scala di frutta e verdura invece che di salvare il mondo.

Altra nota positiva del film è l'assenza di stereotipi sull'italianità: da nessuna parte sbucano pizze, mandolini, spaghetti o gesticolanti latin lover, e anche la scelta molto scontata delle musiche è consona all'affresco della storia piuttosto che all'evocazione di luoghi comuni.

Post-scriptum :

(*Den skaldede frisør*) **Regia:** Susanne Bier; **sceneggiatura:** Anders Thomas Jensen, Susanne Bier; **fotografia:** Morten Søberg; **montaggio:** Pernille Bech Christensen, Morten Egholm; **musica:** Johan Söderquist; **scenografia:** Peter Grant; **interpreti:** Pierce Brosnan, Trine Dyrholm, Sebastian Jessen, Molly Blixt Egelind; **produzione:** Zentropa ; **distribuzione:** Teodora Film; **origine:** Danimarca, Svezia; **durata:** 112'.